

## Il Maga riapre con gli impressionisti e la nascita della modernità

**Pubblicato:** Sabato 29 Maggio 2021



Uno sguardo innovativo e completo sull'**impressionismo**, un lavoro di fino sui tutti i pittori del movimento, non solo sui fondatori e i grandi nomi come Manet, Monet, Renoir, Pissarro, Cézanne, Degas e Courbet: la mostra "**Impressionisti. Alle origini della modernità**" del Maga di Gallarate è stata inaugurata ufficialmente ieri, venerdì **28 maggio**.

La mostra, che comprende 180 opere, sarà aperta fino al **6 gennaio 2022**.

«La mostra dedicata ai giovani che non hanno mai avuto l'opportunità di una mostra come questa, arricchisce l'immaginario di tutti: tutte le generazioni hanno bisogno di una mostra dedicata a loro, perché arricchisce e forma gli individui. I pittori avevano una fiducia nella rappresentazione della realtà che è rappresentata nell'akme, nel momento irripetibile», ha affermato la presidente **Sandrina Bandera**, organizzatrice della mostra e curatrice della revisione scientifica insieme a **Emma Zanella, Vincenzo Sanfo e Alessandro Castiglioni**.

Presenti all'apertura della mostra il sindaco **Andrea Cassani** e gli assessori **Claudia Mazzetti** e **Massimo Palazzi**; così come tanti altri rappresentanti della politica territoriale (come il sindaco di Besnate Giovanni Corbo, per Samarate l'ex sindaco Leonardo Tarantino e l'assessora alla Cultura Maura Orlando).



Suddivisa per aree tematiche, la mostra incontra e si incrocia con la letteratura e la poesia, ricordando il patrocinio e il sostegno di alcuni scrittori (come **Charles Baudelaire**) e gli artisti, condividendone la sensibilità. «Visitate questa mostra con l'attesa della sorpresa e la voglia di recepire la novità, ci sono tematiche mai trattate in altre mostre: è stata organizzata per rappresentare la **complessità del momento, andando a fare un lavoro di fino sulla compagine impressionista e non solo i fondatori**», ha preso la parola Palazzi. Tra i temi affrontati: il rapporto con la natura, l'attenzione alla vita urbana di Parigi e i bassofondi.

«Abbiamo portato avanti questa mostra da tutta l'equipe del Maga, formata da ragazzi e ragazze che tutti i giorni sono qui e ci mettono l'anima», ha affermato Mazzetti.

Dove nasce la modernità: la mostra al Maga di Gallarate racconta gli impressionisti

In rappresentanza di Regione Lombardia la vicepresidente **Francesca Brianza**, che si è complimentata per la mostra, dopo un anno difficile per la cultura in cui la città ha dimostrato la propria voglia di fare e il coraggio: «Gallarate investe e crede con forza ed energia in questo luogo da tempo. È una sfida grande per la città che non teme la vicinanza o la concorrenza di Milano, che tanto ha da offrire in termine di cultura». Insieme a Brianza c'erano anche l'assessore regionale alla Cultura, **Stefano Bruno Galli**, il presidente della Provincia **Emanuele Antonelli** e l'onorevole **Stefano Candiani**.

## L'impressionista che non ti aspetti: Firmin Girard

Tra i tanti pittori che i visitatori potranno scoprire c'è **Firmin Girard**, che non ha la nomea degli altri impressionisti ma ha studiato con loro alla scuola di Barbizon.



*Onival, prairie et villas*

Le sue tre opere sono state prestate dal suo discendente, **Patrick Faucheur**, presente all'inaugurazione di ieri sera: «Sono molto contento di partecipare alla mostra, gli impressionisti sono un punto principale per la cultura europea», ringrazia per la centralità data a Girard (l'opera *Onival, prairie et villas* è stata scelta per i manifesti che pubblicizzano la mostra).



Patrick Faucheur insieme a Emma Zanella

«Ha rappresentato la modernità, il momento di vita quotidiana, la vita urbana di Parigi e la campagna intorno. Sarò molto felice di parlarne meglio a ottobre», ha concluso, annunciando che **a ottobre sarà di nuovo a Gallarate per una conferenza incentrata su Girard.**

## HIC: Il nuovo polo culturale

Ieri sera non c'è stata solo l'inaugurazione della mostra. L'apertura delle porte del museo di arte contemporanea è stata l'occasione per mostrare in anteprima il **nuovo polo culturale della città**: «Uno spazio di studio, accoglienza e incontro partendo da quello che il Maga era diventato per i ragazzi delle scuole superiori e dell'università», ha annunciato Zanella. «È una svolta significativa, siamo già pronti con assessorato e biblioteca Majno per attivare progetti e attività culturali aggiuntive rispetto a quello che già siamo».



Un polo che ha necessitato di tanto lavoro e che, secondo Mazzetti, renderà il museo «più completo», ha affermato Mazzetti. Il nuovo polo riempie d'orgoglio il sindaco e la giunta: «Dopo aver lavorato tanto per creare il nuovo polo culturale Hic, sentirsi dire da tante persone che è la biblioteca più bella e moderna mai vista riempie d'orgoglio», ha detto Cassani.

Nicole Erbeti  
nicole.erbeti@gmail.com